



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.51 / luglio 2023 con **DOSSIER CREATO**

Prendere sul serio la crisi della democrazia

QUESTA EUROPA NECESSARIA E FRAGILE

La memoria corta o la scarsa consapevolezza dei vantaggi dell'**Unione Europea** sembrano prevalere nella considerazione di molti cittadini italiani ed europei. Il consenso elettorale ottenuto da partiti anti-europei (che si indicano in genere come populist, sovranisti, nazionalisti) pone in prospettiva una seria ipoteca allo sviluppo dell'integrazione europea. Come è ben chiaro dal lungo processo storico che ha condotto alla costruzione dell'UE, o si procede verso una maggior **integrazione** o finiscono per prevalere i singoli **interessi nazionali**, indebolendo fino a distruggere il processo di unificazione. L'aggressione russa all'Ucraina, che conferma la pericolosità di una **visione nazionalistica e violenta** dei rapporti internazionali, ha spostato pesantemente le risorse dalle politiche sociali e di sviluppo a quella della difesa.

Anche l'Italia, considerata fino a pochi anni fa, tra i paesi più



europeisti, risente di questa tendenza. Quali i motivi? Scrive Riccardo Radaelli, docente alla Cattolica di Milano: «quando ti senti vulnerabile, fragile, sotto minaccia – è una tendenza innata – hai **bisogno di certezze e di rassicurazioni**.

Di risposte semplici, non di complessità. Di garanzie sbandierate. E poco importa che siano vere, l'importante è che siano percepite come un'ancora a cui aggrapparsi. Soprattutto se si è spaventati dal futuro e dal resto del mondo come sono gli europei oggi. Da questo punto di vista i **partiti** conservatori – e ancor più quelli populist radicali – sembrano molto più attrezzati rispetto ai partiti riformisti. Hanno agende chiare: difendere i nostri confini, la nostra cultura, i nostri lavori dalle minacce esterne (il Sud globale che vuole rubarceli) o interne (le regole, la transizione ecologica, il mercato libero), il nostro essere "eticamente" europei. Una **retorica** che sfrutta le nostre comprensibili paure e percezioni di insicurezza, come è accaduto con la scelta irrazionale e oggi molto rimpianta della Brexit da parte degli inglesi alcuni anni fa» (<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/quel-vento-conservatore>)

Vittorio Rapetti (segue a pag.3)

IN PRIMO PIANO



TERRA, ACQUA E CURA DEL CREATO

Il dossier da pag. 7 a 12



Il servizio di documentazione curato dall'AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO della CEP e l'Associazione AMICI DELL'UNIVERSITÀ





il gruppo regionale AC prosegue il cammino

Fede e Politica: il servizio dell'Ac

Con la giornata di spiritualità del 13 maggio si è concluso il ciclo di appuntamenti programmati dal Gruppo regionale "Fede e Politica". In precedenza: 2 incontri in preparazione delle elezioni legislative e 2 di approfondimento costituzionale sulle ipotesi di variazioni preannunciate dal Governo in tema di presidenzialismo e autonomia differenziata (i materiali sono disponibili sul sito dell'AC regionale).

Nell'incontro del coordinamento (Torino 17 giugno), si è deciso di continuare anche nel prossimo anno ad **affiancare le Presidenze diocesane** nell'accompagnamento dei cristiani che, soci o meno di A.C., stiano sperimentando nella vita di tutti i giorni la difficoltà di coniugare la propria fede con le scelte derivanti dall'impegno politico e amministrativo.

La **capacità di discernimento** è una dote importante per ogni uomo in ogni situazione di vita; maggiormente lo è per loro. Se dalla stessa fede, infatti, posso derivare opzioni politiche diverse, la coerenza con il Vangelo e con il Magistero della Chiesa, quando si tratta di giudicare le situazioni e decidere quali interventi proporre, mette a nudo che non tutte le scelte, né tutti i metodi e gli stili possono conciliarsi con i valori in essi contenuti.

Le proposte del gruppo regionale vorrebbero quindi inserirsi nelle iniziative delle associazioni diocesane, ed affiancarsi ad esse, come un investimento nel campo formativo e spirituale nella speranza di poter fornire competenze e professionalità non sempre presenti a livello locale. In particolare si prevede:

- una **proposta di spiritualità**, tramite incontri (del tipo "ritiro") a livello regionale per sostenere la scelta di fede "in situazione";
- **gruppo pre-politico**, locale, per confrontarsi e crescere su temi rilevanti, letti alla luce del Vangelo/Magistero sociale, e con un taglio di accentuata laicità cristiana. incontri regionali di **approfondimento culturale** su temi rilevanti dell'attualità socio-politica che interpellano la coscienza cristiana;
- gruppi di **"amicizia politica"** locali: informali, elastici, con finalità di sostegno per esprimere la vicinanza e la stima dell'AC verso gli aderenti impegnati in campo socio-politico. Nella speranza che ciò li aiuti a respirare anche col polmone ecclesiale;
- si prevedere inoltre di continuare il **servizio di documentazione "Costruire la città"** rivolto a tutti i soci, per contribuire alla formazione culturale e politica.

Il tutto per realizzare a pieno la vocazione dell'AC a formare laici cristiani adulti

Gianni Ronco

un metodo per il discernimento

QUALE IDEA DI UOMO C'E' DIETRO ALLE LEGGI ?

Riflettendo sui recenti provvedimenti di legge regionali in merito all'affido dei minori e alle politiche di assistenza degli anziani, mi sono chiesto: Come si può discutere di argomenti sociali e politici in un gruppo parrocchiale di adulti? Senza litigare? Senza far adombrare il parroco?

Nel secolo scorso mi era stato insegnato che compito di un gruppo di AC nella vita della città era profetico e pre-politico. Come tradurre oggi questo compito? Uno dei modi, a mio parere, è quello di **analizzare le scelte politiche** che via via ci vengono proposte dal punto di vista antropologico. Più semplicemente: sviscerare quale idea di uomo c'è dietro. Quando poi queste scelte vengono presentate, proposte, votate da rappresentanti "sé dicenti" cristiani dobbiamo capire anche **quale dio c'è dietro**. Sì perché, come diceva Adolphe Gesché, *"l'idolatria non è affatto né anzitutto un errore teologico, ma è invece un errore antropologico"*, cioè una immagine falsa dell'uomo! E siamo d'accordo. Questo è il lavoro che hanno fatto i profeti nella Bibbia e oltre ...

Prezioso il documento sull'antropologia biblica della Commissione Pontificia

https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfaith_doc_20190930_cosa-e-luomo_it.html

Marco Tommasino

NEL MERITO

LEGGE REGIONALE SULL'AFFIDO MINORI, denominata **"Allontanamento zero"**

- <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2022/44/suppo2/00000001.htm>
- Una riflessione di **Sara De Carli**
<https://www.vita.it/it/article/2022/10/27/affido-sui-bambini-abbiamo-cambiato-lenti/164581>

POLITICHE PER GLI ANZIANI: la Legge Delega approvata il 23 marzo 2023, n. 33, il testo in

- <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/03/30/23G00041/sg> **"Non autosufficienza"**
- Una analisi della legge curata dalla **Fondazione Promozione Sociale** con le proposte per cittadini e Consigli Comunali in
http://www.fondazionepromozionesociale.it/2023_DDL_NA_iniziative/2023_home_DDL_NA.htm
- **Federica D'Alessio** *Come le persone anziane sono state buttate fuori dal Servizio Sanitario nazionale*
<https://www.micromega.net/come-le-persone-anziane-sono-state-buttate-fuori-dal-servizio-sanitario-nazionale/>
- **Giovanni M. Flick:** *"Con la riforma dell'assistenza agli anziani c'è rischio che i malati inguaribili vengano considerati non più malati"*
<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/05/19/flick-con-la->

EDUCAZIONE E POLITICA

La democrazia si impara ... fin da piccoli.

Una buona notizia. Il 30 maggio 2023 è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale del Piemonte la proposta di legge proposta dalla consigliera Monica Canalis sui Consigli comunali dei ragazzi (CCR), Nati in Francia nel 1979, si sono diffusi rapidamente anche in Italia, grazie alla collaborazione di molte istituzioni scolastiche.

Il Consiglio comunale dei ragazzi è un progetto rivolto ai ragazzi, a partire dalla terza classe della scuola primaria fino alla terza classe della scuola secondaria di primo grado, viene istituito dal Comune in forma singola o associata, ascolta e accoglie le esigenze dei ragazzi. Il CCR si fa portavoce presso le autorità comunali delle loro istanze con la facoltà di poter formulare anche proposte proprie.

In Piemonte attualmente ci sono 202 Consigli comunali dei ragazzi, ma auspichiamo che la nuova legge regionale possa incoraggiare i Comuni e le Unioni di comuni a istituirne altri, vista l'efficacia dei progetti realizzati e la maturazione democratica dei bambini e ragazzi che ne hanno fatto esperienza. Insomma, una scuola di democrazia, che speriamo lasci traccia negli adulti di domani.

<http://www.cr.piemonte.it/web/per-il-cittadino/spazio-ragazzi-2/consigli-comunali-dei-ragazzi>



***I drammi delle
guerre e delle
migrazioni***

<https://www.avvenire.it/podcast>



QUESTA EUROPA

(segue da pag. 1)

Questi motivi si intrecciano con i **cambiamenti tecnologici** a forte incognita (come l'intelligenza artificiale), la **crisi climatica** e gli effetti geopolitici della **guerra**, non solo quella europea. Il tutto mette in difficoltà i sistemi liberaldemocratici (che registrano forti fenomeni di astensionismo e di movimenti anti-sistema) e avvantaggia i **regimi autoritari**; essi trovano riscontro e consenso in paesi vicini come la Turchia, l'Ungheria, la Polonia, ma raccolgono simpatie anche nostrane e in diversi paesi europei.

Quale riflessione trarre da tutto ciò? Siamo sollecitati ad una riscoperta del **valore della democrazia**, un vero e proprio "bene comune": democrazia non come semplice metodo elettorale, bensì come partecipazione attiva, libera e responsabile alla vita civile della comunità e come strada per affrontare conflitti, povertà e crisi climatica. Un valore che non può essere disgiunto dalla **ricerca della pace e di politiche interne e internazionali che affrontino il nodo delle migrazioni e delle disuguaglianze**. Temi che si intrecciano, anche in vista delle elezioni europee e della prossima Settimana Sociale dei cattolici italiani.

Per approfondire: **George Soros**, *Le tre crisi che mettono a rischio il futuro delle nostre democrazie*
<https://24plus.ilsole24ore.com/art/le-tre-crisi-che-mettono-rischio-futuro-nostre-democrazie-AEd7t4aD>

Enzo Romeo, *L'urgenza della pace*

<https://azionecattolica.it/ucraina-lurgenza-della-pace-e-la-logica-della-vittoria/>;

Giovanni Grandi, *Per rigenerare la Democrazia*

<https://azionecattolica.it/rigenerare-democrazia/>

Franco Chittolina, *La democrazia nei Paesi UE a rapporto*

<https://www.apiceuropa.com/la-democrazia-nei-paesi-ue-a-rapporto/>

"Il punto" di **Luca Caracciolo** su *Limes*

<https://www.limesonline.com/sezione-rubrica/il-punto>

v.r.

«INVISIBILI» E SFRUTTATI

La **riduzione in schiavitù**, in grado di procurare guadagni illegali per decine di miliardi, attraverso il commercio di esseri umani e lo sfruttamento del lavoro forzato. **L'Italia** non sfugge a queste forme di criminalità organizzata. Il nostro Paese, oltre ad essere territorio di transito verso l'Europa centro-settentrionale, rappresenta sia per la sua posizione geografica sia per alcune caratteristiche economico-sociali un crocevia importante di flussi di persone che attraversano il continente. Le evidenze maggiori riguardano lo sfruttamento lavorativo nel settore agricolo, interconnesso con la complessa problematica del caporalato. L'autore dello studio, **Antonello Scialdone**, segnala il progetto anti-tratta avviato dal precedente governo, che attende attuazione, in <https://www.avvenire.it/economici/pagine/denuncia-invisibili-e-sfruttati-la-globalizzati>

I. A. tra TECNOLOGIA, ECONOMIA, POLITICA, EDUCAZIONE



L'intreccio di questioni che l'I.A. **l'intelligenza artificiale** tira in ballo non può far dimenticare la **dimensione educativa**: le diverse analisi evidenziano orientamenti opposti, tra chi esalta la nuova frontiera della tecnologia e chi ne demonizza le conseguenze.

Ne discute **Emanuele Rapetti** in *L'intelligenza artificiale è... intelligente? Per un discernimento educativo*, in

<https://www.argomenti2000.it/content/1%E2%80%99intelligenza-artificiale-%C3%A8%E2%80%A6-intelligente-un-discernimento-educativo>

Circa la connessione con la dimensione economica e politica **Fausto Panunzi** in *Potere e progresso al tempo dell' intelligenza artificiale* discute sugli effetti dell'IA in

<https://lavoce.info/archives/101283/potere-e-progresso-al-tempo-dellintelligenza-artificiale/>

Le preoccupazioni per l'AI sono balzate in primo piano con la pubblicazione della *"Dichiarazione sul rischio AI"* pubblicata dal **Center for AI Safety** <https://www.safe.ai/statement-on-ai-risk>, anche in

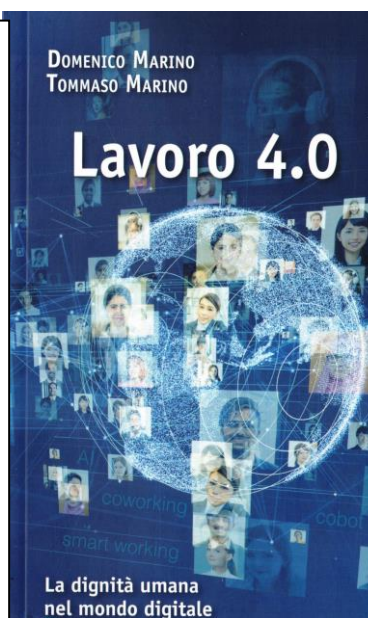
<https://www.avvenire.it/economia/pagine/appello-rischio-estinzione-ai>

Daniele Zappalà in *Big Tech non vuole nuovi rivali*, illustra alcune contraddizioni economiche e sociali dello sviluppo tecnologico, con l'ampliamento dei poteri monopolistici in

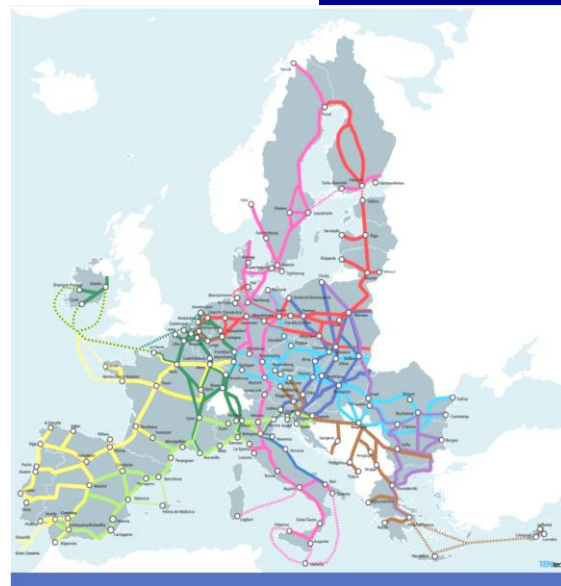
<https://www.avvenire.it/economici/pagine/intervista-big-tech-non-vuole-nuovi-rivali-per-que>

Domenico Marino e Tommaso

Marino (responsabile nazionale MLAC), in *"Lavoro 4.0"* (ed. AVE, 2023, pp.132) analizzano gli effetti della rivoluzione digitale su mondo del lavoro: vantaggi ma anche nuove forme di discriminazione che domandano nuovi strumenti di tutela dei lavoratori e un rinnovato impegno etico degli imprenditori nella gestione delle aziende. Il volume sottolinea l'esigenza di un confronto serio tra le trasformazioni del lavoro, i modelli economici e il magistero sociale della Chiesa.



DA UN CORRIDOIO ALL'ALTRO



La rete dei principali "corridoi" commerciali che attraversano l'Europa da nord a sud, da est a ovest. Il nuovo dossier di **Giovanni Saonara** (*Tonino Ricerche* n.186, giugno '23) presenta caratteri e nodi delle comunicazioni continentali, il progetto UE di una **rete trans-europea "verde"** e di **mobilità sostenibile**, connessa all'obiettivo della transizione ecologica e alla decarbonizzazione. Una specifica attenzione è dedicata alla situazione italiana.

Vi sono però altri "corridoi" che costituiscono una speranza per i migranti che provengono da Africa e Medio Oriente. Presentando *"La grande occasione. Viaggio nell' Europa che non ha paura"* di **Mario Marazziti** (Piemme 2023), il card. Zuppi ha ribadito che "senza accoglienza non c'è futuro". E il primo anti-doto a quell'immigrazione che "fa paura" sono i

corridoi umanitari: "esperienze di legalità". "Negare l'inclusione all'altro è solo un meccanismo indiretto per la creazione dell' illegalità, perché ignorando la presenza di queste comunità si dà luogo ad azioni estreme. Invece, dando una nuova occasione a chi arriva da fuori, facendoli **diventare cittadini**, diamo nuove opportunità anche a noi stessi". Il Cardinale presidente della CEI conclude con un monito molto forte: "la morte delle persone in mare costituisce il vero e proprio tradimento da parte dell'Europa nei confronti dei migranti".



TEMPO DI SINODO ...

La realtà è superiore all'idea

Per aprire lo sguardo sulle dinamiche sociali e culturali che si intrecciano con il cammino ecclesiale e spirituale delle persone, delle associazioni, delle comunità, **Luigi Berzano**, ordinario di sociologia a Torino, e autore di importanti ricerche sulla spiritualità ci offre "Senza più domenica" (Effatà 2023, con postfazione del vescovo Derio Olivero)



Brunetto Salvarani in "senza Chiesa e senza Dio" (Laterza, 2023) offre un panorama complessivo del cristianesimo europeo, con ampi riferimenti ad Africa e Asia, per individuare i motivi di crisi e delineare i tratti futuri delle chiese e del credere. Per affrontare una nuova lettura ed una rinnovata alfabetizzazione biblica e religiosa, una "questione sociale" (EDB, 2022)

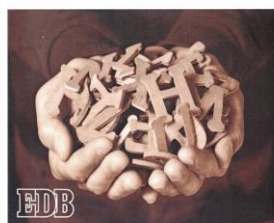


Francesca Cadeddu - Franco Ferrarotti - Marco Ventura

L'analfabetismo biblico e religioso

UNA QUESTIONE SOCIALE

A cura di Brunetto Salvarani



TEMPO DI SINODO ...

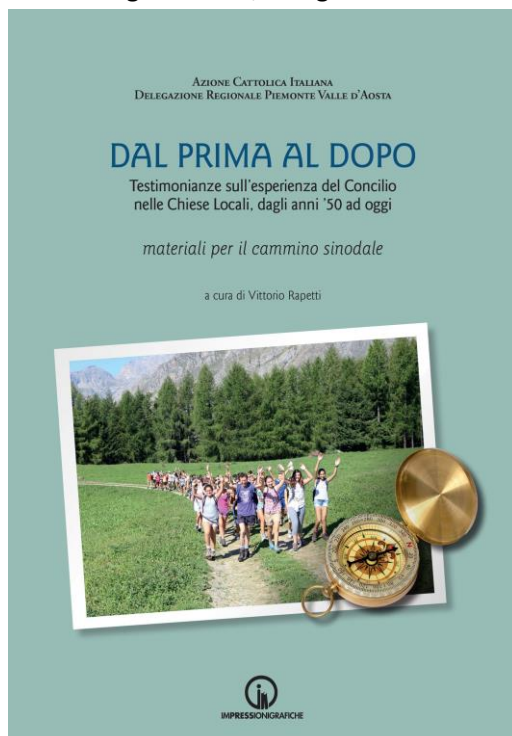
QUELLI CHE HANNO APERTO LA STRADA



l'arcivescovo di Torino, Michele Pellegrino, docente e prete del clero di Fossano incontra l'arcivescovo di Bari p. Anastasio, carmelitano che gli succederà nella guida della diocesi piemontese, sotto lo sguardo sorridente di don Franco Peradotto, assistente regionale ACI, di don Marocco e di p. C.M.Martini, torinese e futuro arcivescovo di Milano (Torino 1977)

Dal Concilio al Sinodo

Come è stato vissuto il Concilio dalla generazione nata negli anni '30 e '40 che ha "traghetato" la Chiesa e l'AC in regione "dal prima al dopo"? Come la storia ci può aiutare a progettare il futuro? Quale rapporto con il cammino sinodale? In un volume, disponibile presso la presidenza diocesana o il centro regionale AC, con gli interventi di →



Papa Francesco
N. Allegra
A. Amore
A. Ballestrero
M.T. Balocco
D. Borgatta
N. Bussi
S. Crudo
S. Dho
D. Fiammengo
E. Gastaldi
P. Giuntella
M. Liffredo
L. Merlo
M.L. Niola
G. Pavin
A. Pietrasanta
V. Rapetti
P. Reggio
A. Tarabra
L. Vietti

**Un impegno che riguarda anche l'AC****Costituzione ed educazione civile popolare**

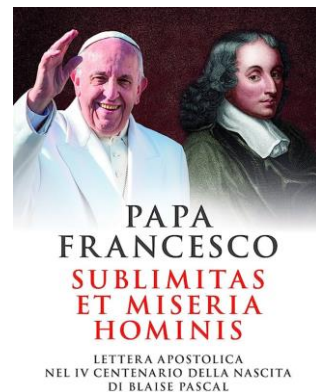
Riflettere sul valore e i principi della nostra Costituzione è compito proprio della scuola e di tutte le istituzioni, ma anche di un'associazione come la nostra, che tanto ha contribuito in passato alla elaborazione e all'attuazione della Carta Costituzionale. A maggior ragione in un tempo di confusione e – diciamo pure, senza puntare il dito – di diffusa ignoranza sui valori fondamentali della vita sociale e civile del nostro paese. Per questo l'anniversario, il 75°, dell'entrata in vigore della nostra Carta è una opportunità propizia per conoscerla e per **interrogarci sul significato di essere cittadini italiani ed europei, oggi.**

Il progetto, proposto dall'Azione Cattolica regionale e dall'Associazione Memoria Viva di Canelli, va proprio in questa direzione: offrire un'occasione agli studenti e agli adulti di venire a contatto con la Costituzione in una forma semplice, essenziale e non troppo tecnica. Un progetto che va nella direzione di quella "educazione civile popolare" di cui si sente la necessità, proprio per allargare il senso e la **consapevolezza di una cittadinanza responsabile e attiva.** Per questo si rivolge non solo alle scuole ma anche alle associazioni e ai Comuni.

GRANDEZZA e MISERIA dell'UOMO**Pascal dalla filosofia alla carità**

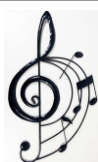
«*Sublimitas et miseria hominis*» è la nuova lettera apostolica firmata da papa Francesco il 19 giugno 2023 in occasione del quarto centenario della nascita del filosofo francese Blaise Pascal.

«Quattro secoli dopo la sua nascita, Pascal rimane per noi il compagno di strada – scrive il Papa – che accompagna la nostra ricerca della vera felicità e, secondo il dono della fede, il nostro riconoscimento umile e gioioso del Signore morto e risorto ... è commovente constatare che, negli



ultimi giorni della sua vita, un pensatore così geniale come Pascal non vedesse altra urgenza al di sopra di quella di mettere le sue energie nelle opere di misericordia: **«L'unico oggetto della Scrittura è la carità».**

Stefania Falasca in <https://www.avvenire.it/papa/pagine/lettera-apostolica-pascal-grandezza-e-miseria-dell-uomo>. Testo completo in https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/20230619-sublimitas-et-miseria-hominis.html

**BGKO* Amaris***[w.youtube.com/watch?v=wpqXHpm6cEE&list=RD](https://www.youtube.com/watch?v=wpqXHpm6cEE&list=RD)

GMEM2VCIgaiSqOfVzBAjPjm-

Prosegue la proposta formativa dell'AC regionale**L'EDUCAZIONE COSTITUZIONALE**

a disposizione delle associazioni diocesane
per il 75° della Costituzione

- Nuova edizione ampliata del **catalogo** "La Costituzione italiana: un progetto per il futuro" (pp.156)
- **Mostra storico-didattica** (25 pannelli)
- **Corso di formazione per docenti e per cittadini** interessati : 48 video-lezioni disponibili gratuitamente su <https://www.centrostudicatti.it/progetto-educazione-alla-costituzione/>

in collaborazione con l'Associazione Memoria Viva di Canelli e il Centro studi "G.Catti" di Torino

**La Costituzione italiana:
un progetto
per il futuro**

*Dalla Resistenza alla Costituente
Protagonisti, idee e principi base
Le donne al voto la prima volta*
Vittorio Rapetti - Mauro Stroppiana

**SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE
DELEGAZIONE REGIONALE ACI**

Redazione: Massimo Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio, Gianni Ronco, Vittorio Rapetti, hanno collaborato: Gaetano Quadrelli, Marco Tommasino, Dino Cassibba luglio 2023

ON LINE per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA**

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta <http://www.acpiemonte-aosta.it/> piemonteosta@azionecattolica.it
la pagina FB <https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>
e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>

DOSSIER CREATO allegato a "Costruire la città" n.51/2023

Dove vanno le nuvole?

Terra, acqua e cura del creato



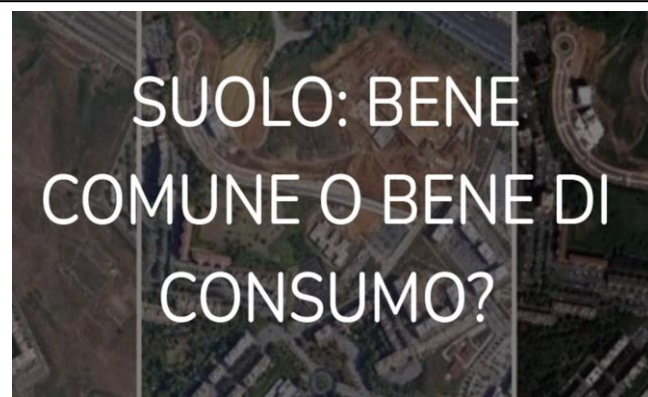
Lezione del prof. **LUCA RIDOLFI**,

Ordinario al Politecnico di Torino – Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente - Incontro organizzato dal "Forum Democratico del Canavese" (14.6.2023)- video integrale, visione libera su

<https://youtube.com/live/k6vf6tLwaew>

Traccia dei passaggi principali

- **disponibilità e distribuzione di acqua** sulla Terra
- il rapporto tra **uomo e ambiente idrico** nella storia: dall'adeguamento alla modifica
- tre **esempi nella storia**: Mesopotamia, Roma, Tennessee
- **il rapporto Acqua-Cibo**, l'impronta idrica delle colture, la crescita demografica
 - commercio del cibo e globalizzazione dell'acqua
 - irrigazione, salinizzazione, impatto delle diete
- **il ruolo delle imprese commerciali** nella filiera del cibo
- **lo stato dei fiumi** emblematico rapporto uomo-acqua
- **uso del suolo**, il consumo in Italia: quali necessità nella pianificazione urbanistica
- **a chi appartengono le nuvole?** scenari futuri, comprensione e coraggio



A otto anni dalla Laudato Si'

"Per sensibilizzare le comunità cristiane e gli uomini di buona volontà alla custodia del creato".

SEMINARIO della Pastorale Sociale e del Lavoro Piemonte e Valle d'Aosta (10.6.23)

le relazioni complete in

<https://pastoralesocialepiemontevda.it/eventi/seminario-suolo-bene-comune-o-bene-di-consumo/>

intervento di Mons. **Marco Arnolfo**
"Sulla cura della casa comune"

intervento di **Leopoldo Cassibba**
"Dove eravamo rimasti?"

intervento di **Fiorenzo Ferlaino**
"Il consumo di suolo"

intervento di **Eleonora Bonifacio**
"suolo e servizi eco sistemici"

intervento di **Pier Paolo Simonini**
«Carezza» divina e «voce» dell'uomo. Il bene di un suolo comune

intervento di **Mauro Giudice**
"Serve un cambio di strategia"

Contributo dell'Ordine dei **Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali** di Torino
"Piani regolatori e diritti edificatori"

“Suolo: bene comune o bene di consumo?”: una sintesi

Nel n° 50 maggio/2023 di “Costruire la Città”, Servizio di Documentazione dell’AC regionale, si è dato ampio risalto al Seminario organizzato dall’Ufficio regionale Piemonte e Valle d’Aosta della Pastorale Sociale e del lavoro (PSL) su “Suolo: bene comune o bene di consumo?” e svoltosi il 10 giugno scorso, a 8 anni dalla pubblicazione della *Laudato Si’*, presso la Parrocchia della Divina Provvidenza di Torino. Il Seminario, coordinato con competenza e misura da Gaetano Quadrelli, incaricato Regionale della PSL, si è giovato di un’approfondita relazione introduttiva di Mons. Marco Arnolfo, Arcivescovo della Diocesi di Vercelli e Vescovo incaricato CEP per la PSL, ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso e palesemente coinvolto dal tema in oggetto. Il testo che segue mira a cogliere il filo rosso dell’evento, rinviando per una conoscenza di dettaglio (tecnica) alle relazioni pubblicate sul sito della PSL regionale. Quale, dunque, in sintesi il “messaggio” recato dal Seminario, che ha ritenuto di leggere la crisi socio-ambientale dalla prospettiva del suolo?



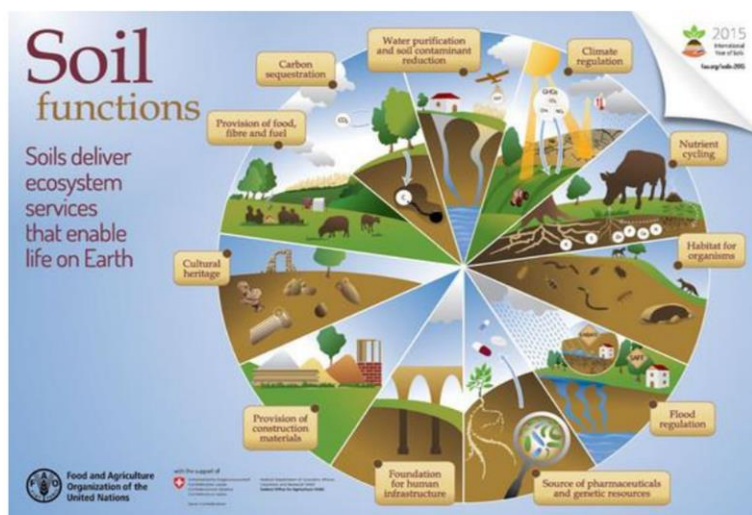
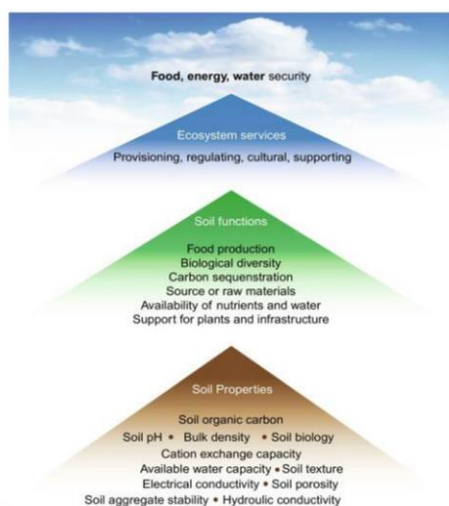
Il ruolo della Chiesa rispetto al problema

Il Seminario ha riaffermato, con la sua stessa impostazione, che la Chiesa non possiede il monopolio dell’interpretazione di quanto accade alla casa comune o della proposta di soluzioni per i problemi contemporanei (cf. EG, 184) per cui essa, nel richiamare l’attenzione alle connessioni tra le molte dimensioni della realtà, invita a promuovere un dibattito onesto, trasparente, “produttivo” tra scienziati, moralisti, pianificatori del territorio, tecnici, amministratori pubblici... nella ricerca del bene comune, principio che realizza il rispetto della dignità dell’uomo e salvaguarda l’intero ecosistema.

La risorsa “suolo” e la radice umana della crisi ecologica

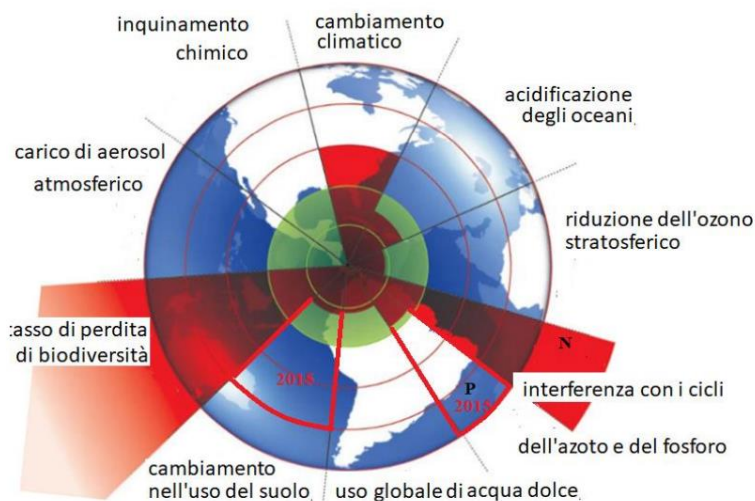
Il suolo è la prima risorsa citata nella *Laudato si’*, la risorsa che, grazie alle sue caratteristiche, svolge molteplici funzioni che originano servizi eco sistemici a beneficio dell’umanità, dunque della vita, che costituisce una minima porzione, specie in termini di fertilità agronomica, delle terre emerse, che nasce, cresce e invecchia e che si può ammalare (cf. relazione E. Bonifacio).

Il suolo, grazie alle sue caratteristiche, svolge molteplici funzioni che originano servizi ecosistemici a beneficio dell’umanità.



A partire da questo il Seminario:

- a) ha ritenuto essere il suolo “la fattispecie” più idonea a riconoscere che la crisi ecologica in cui versa la nostra sorella e madre terra ha una **radice umana** e che è urgente ripensare il paradigma tecnocratico dominante;
- b) ha evidenziato come anche in Italia il suolo sia oggetto dagli anni '80 di un consumo caratterizzato da una **crescita esponenziale, disancorata dalla dinamica demografica** e lontana dall'ipotesi di “consumo zero” evocata dall'UE per il 2050, una devastazione che trasferisce nel clima gli effetti disastrosi da esso subiti (cf. relazione F. Ferlaino);
- c) ha sottolineato, considerando che le perturbazioni innescate da un ulteriore cambiamento di destinazione del suolo potrebbero determinare a livello globale un **effetto destabilizzante** permanente sul “sistema terra” (cf. in Ferlaino l'illustrazione aggiornata al 2022 dei Confini/limiti planetari), il fallimento del pensiero post moderno sulla questione ambientale, “abbarbicato” come è alla logica del consumo (anzi, del consumismo);
- d) ha aiutato a farci capire come stiano le cose anche in tema di suolo e di suolo naturale, agricolo e forestale ed a “fronteggiare” un'informazione che spesso occulta la “verità” dei problemi;
- e) ha richiamato a prenderci cura, partendo dal suolo, organismo vivente da noi calpestato ogni dì, della casa comune, dove vivere da fratelli tutti (così in un loro intervento il Gruppo Cattolici per la Vita della Valle di Susa), coltivando tra noi e con essa un'**alleanza autentica** e condividendo la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella **ricerca di uno sviluppo sostenibile** e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare (cf LS, 13).



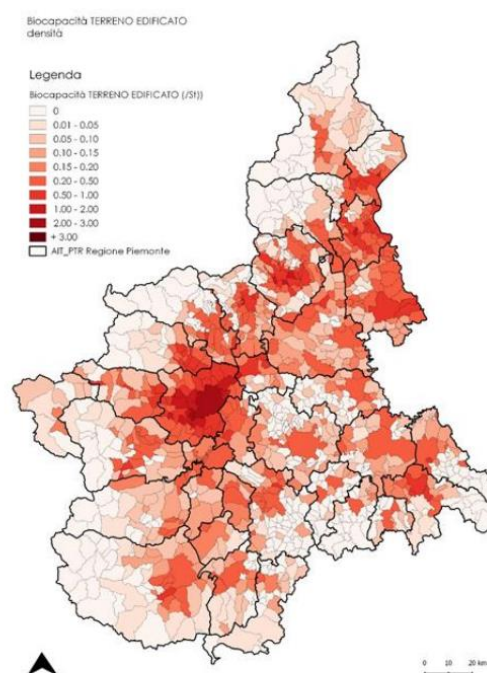
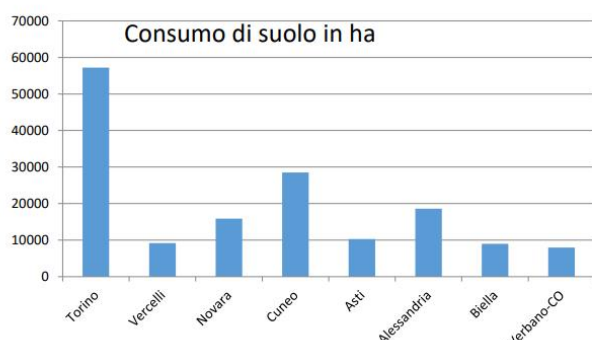
Fonte: Johan Rockström, Stockholm Resilience Centre

Un'idea forte di sviluppo: “coltivare e custodire”

A proposito di sviluppo sostenibile il Seminario ha ripreso un'affermazione centrale nel discorso della LS la quale, davanti a concetti *passpartout* quali “uso sostenibile delle risorse” o “crescita sostenibile”, mostra accortezza, antepoendo a essi la «considerazione sulla **capacità di rigenerazione di ogni ecosistema** nei suoi diversi settori e aspetti» (LS, 140), dunque anche degli agro ecosistemi. La terra ci è data dalle generazioni future in usufrutto, *ius utendi fruendi salva rerum substantia* (salvando cioè i servizi eco sistemici del suolo). Si veda anche in merito la Laudato si' al n. 159. In sostanza il Seminario ha contribuito a riproporre un'idea forte di sviluppo (s-viluppo, senza viluppi), una parola “valore”, “valigia”, che comprende, qui sta il punto, le **nozioni** di sostenibilità, partecipazione, democrazia, solidarietà intra e inter generazionale, pianificazione territoriale ecc. e dice nella sua essenza della “fioritura umana”. Per i credenti la sostenibilità tiene insieme «la preoccupazione per la natura, la giustizia per i poveri, l'impegno nella società, e la pace interiore» (LS, 10). Sì, siamo solo dei custodi chiamati a «coltivare e custodire» la terra (Gen 2,15) e a custodire il nostro fratello (cfr. Gen 4,1-15) per cui “cura della terra” e “cura del fratello” sono un'unica vocazione, che dice della nostra responsabilità a agire. Non basta descrivere, osservare! Promuovendo la vita sulla terra, l'uomo promuove la propria vita. Facendo fiorire la terra fa fiorire se stesso!

Il consumo di suolo in Piemonte

Segue la distribuzione della popolazione con punti alti di densità nell'area metropolitana torinese, sull'asse residenziale e industriale Ovest-Nord Est, quindi nei capoluoghi di provincia (Novara in primis) e poi lungo le arterie del Pedemonte alpino con due affondi profondi nelle valli di transito (Valle di Susa e Valle Ossola). Quest'ultima appare come tratto terminale dell'asse orientale che dal VCO arriva ai poli logistici di Rivalta Scrivia e Tortona verso Genova.



Cultura, spiritualità e titolarità dei beni comuni

Della relazione di Simonini si riassumono alcune espressioni: a) la terra se diventa complice nella morte diventa una coscienza che esprime in termini duri un **giudizio sull'azione umana**; b) la crisi ecologica «è una manifestazione della **crisi etica**» (LS, 119), che è il prodotto di una **cultura del profitto** mediante accumulo e consumo; c) il consumismo pensa in termini rapidi, del suolo ci interessa il suo valore oggi, più che sul lungo periodo; d) ricercare un **valore su tempi lunghi** significa comprendere che la **questione** è anche **spirituale** e propone una domanda profonda sul desiderio: come desideri che sia, questo suolo, tra qualche generazione?; e) porre un vincolo al suolo in termini di bene comune è materia che solo chi interviene al **dibattito pubblico** sul tema può dirimere con gli **strumenti** delle scienze fisiche e chimiche, giuridiche ed economiche, essendo in tale contesto rilevante la prospettiva di Elinor Ostrom di assegnare alle comunità locali la **titolarità dei beni comuni** stessi; f) quando però la regolamentazione del loro uso è affidata a istituzioni di scala superiore, quale voce conservano le comunità locali? E quale consapevolezza ne hanno i loro membri? A quali vincoli si può oggi immaginare sottoposta la comunità internazionale? Quali sono le *chance* di Agenda 2030 senza un cambiamento culturale oltre che regolamentare?

Che fare?

La relazione dell'Arch. Mauro Giudice prospetta l'assunzione di un ruolo maggiormente autonomo dei professionisti e dei dipendenti pubblici nella fase progettuale degli strumenti urbanistici e territoriali e che, all'unisono con Ferlaino, evidenzia come sia necessario tener in debito conto le problematiche delle aree interne e dei borghi per costruire un modello di sviluppo sostenibile attento alle diversità.

Tutte le relazioni, hanno anche offerto interessanti, puntuali **indicazioni di prospettiva**, sul "cosa fare". La qual cosa, come opportunamente osservato da Quadrelli in sede di conclusioni, costituiva un precipuo obiettivo del Seminario. D'altronde, è lo stesso Papa Francesco a insistere sulla necessità di «discernere» politiche e iniziative imprenditoriali capaci di portare «ad un vero sviluppo integrale» (LS, 185). In tale situazione è d'uopo allora menzionare il contributo di merito recato da quanti sono intervenuti nel dibattito.

Per tutti citiamo:

a) l'intervento dell'ex deputato e senatore Mino Taricco, già assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, che ha ricordato i disegni di legge presentati nelle passate legislature parlamentari e recanti, tra l'altro, **misure per il contenimento del consumo del suolo e il riuso del suolo edificato**:

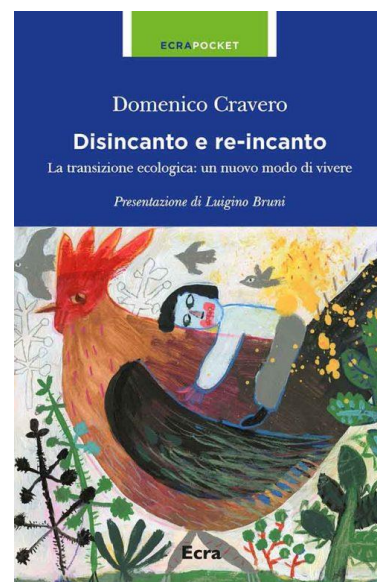
b) l'intervento dell'ex Presidente della Provincia di Torino, Dr Antonio Saitta, che ha rammentato come il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato nel 2011, mettesse un freno al consumo di suolo nelle aree libere disponendo che i comuni, nel modificare i PRG, dovessero attenersi a **regole precise**, stringenti;

c) l'intervento dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Torino, (Dott. For. Margherita Quaglia, delegato ai rapporti con la Città di Torino e la Città Metro-politana, e Dott. For. Fernanda Giorda, presidente dell'Ordine medesimo), ha evidenziato la necessità:

- che, nello specifico, il **PRG** di Torino, in via di elaborazione, individui tra le principali sfide il contenimento del consumo di suolo;

- di dar forma, per arginare il consumo di suolo, a una **gestione diversa dei "diritti edificatori"**, rendendo più conveniente il riuso/recupero di aree dismesse o comunque già edificate rispetto alla costruzione su suolo libero, ed istituendo – così come esistono gli oneri di urbanizzazione – degli "oneri di perdita di servizi eco sistemici" a seguito dell'occupazione di suolo libero.

La disponibilità a collaborare in tale direzione manifestata dai partecipanti a vario titolo al Seminario è molto importante. Ciò che è certo è che occorre "cambiare rotta" dedicando al suolo, nella Transizione ecologica cui siamo chiamati ad operare, uno sguardo nuovo, considerando il suolo l'infrastruttura ambientale da cui dipende la vita del pianeta e la nostra vita, facendo del suolo il cardine di una profonda, urgente, partecipata revisione, meglio cambiamento, delle politiche urbane e ambientali. Tocca, tuttavia, *in primis*, ai cittadini generare il cambiamento e muovere la politica, passando "dal disincanto del consumismo al re-incanto popolare", come è dato leggere in un recentissimo lavoro di Don Domenico Cravero, dal titolo **Disincanto e re-incanto. La transizione ecologica: un nuovo modo di vivere**, (Ecra, le edizioni del Credito Cooperativo). Per Cravero, che tratta con accenti nuovi la questione suolo, occorre un re-incanto per le meraviglie della natura, capillarmente diffuso. Se crediamo profondamente al cambiamento esso è fin da ora possibile attraverso adeguati comportamenti e scelte comunitarie di consumo e di cittadinanza attiva. E' l'incanto che ci muove all'azione. In questo senso non basta sapere che occorre cambiare per salvarci. Bisogna crederci e solo se ci crediamo cambieremo. Il tempo, nell'era geologica Antropocene (P. Crutzen, 1933-2021), per decisioni buone, giuste e alternative si è fatto breve e si è fatto breve proprio in tema di suolo. Si abbiamo urgente bisogno di cambiare rotta promuovendo a livello universale un antropocentrismo agapico e comunionale (cf. G. Giacardi e M. Magatti, *Nella fine l'inizio*, Il Mulino, Bologna, 2020).



*sintesi a cura di **Dino Cassibba** con la collaborazione di **Gaetano Quadrelli**, coordinatore e moderatore del Seminario di Torino*

LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

ricorre il 1 settembre e segna l'inizio del **Tempo ecumenico del Creato**, che si conclude il 4 ottobre, festa liturgica di San Francesco d'Assisi. Papa Francesco ha lanciato il messaggio per la giornata del 2023 (la 18°), da cui traiamo alcuni passaggi. Il testo completo in

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2023/documents/20230513-messaggio-giornata-curacreato.htm>

La presentazione ed il **sussidio** predisposto dalla Chiesa italiana, attraverso l'Ufficio per l'Ecumenismo ed il Dialogo tra le religioni in <https://lavoro.chiesacattolica.it/18a-giornata-per-la-custodia-del-creato-1-settembre-2023/#:~:text=La%20Giornata%20Mondiale%20di%20Preghiera,di%20San%20Francesco%20d'Assisi.>

In questo Tempo del Creato, soffermiamoci su questi battiti del cuore: il nostro, quello delle nostre madri e delle nostre nonne, il battito del cuore del creato e del cuore di Dio. Oggi essi non sono in armonia, non battono insieme nella giustizia e nella pace. A troppi viene impedito di abbeverarsi a questo fiume possente. Ascoltiamo pertanto l'appello a stare a fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al creato.

La Chiesa è una comunione di innumerevoli Chiese locali, comunità religiose e associazioni che si alimentano della stessa acqua. Ogni sorgente aggiunge il suo contributo unico e insostituibile, finché tutte confluiscono nel vasto oceano dell'amore misericordioso di Dio. Come un fiume è fonte di vita per l'ambiente che lo circonda, così la nostra Chiesa sinodale dev'essere fonte di vita per la casa comune e per tutti coloro che vi abitano. E come un fiume dà vita a ogni sorta di specie animale e vegetale, così una Chiesa sinodale deve dare vita seminando giustizia e pace in ogni luogo che raggiunge.



Che Scorrano la Giustizia e la Pace

Tempo del Creato 2023

Un Fiume Possente

— Amos 5: 24 —

"Che scorrano la giustizia e la pace" è quest'anno il tema del Tempo ecumenico del Creato, ispirato dalle parole del profeta Amos: «Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne» (5,24).

Questa espressiva immagine di Amos ci dice **quello che Dio desidera. Dio vuole che regni la giustizia, che è essenziale per la nostra vita di figli a immagine di Dio come l'acqua lo è per la nostra sopravvivenza fisica.** Questa giustizia deve emergere laddove è necessaria, non nascondersi troppo in profondità o svanire come acqua che evapora, prima di poterci sostenere. Dio vuole che ciascuno cerchi di essere giusto in ogni situazione, che si sforzi sempre di vivere secondo le sue leggi e di rendere quindi possibile alla vita di fiorire in pienezza. Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio (cfr Mt 6,33), mantenendo una giusta relazione con Dio, l'umanità e la natura, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l'umanità e tutte le creature.

Come possiamo contribuire al fiume potente della giustizia e della pace in questo Tempo del Creato?

Cosa possiamo fare noi, soprattutto come Chiese cristiane, per risanare la nostra casa comune in modo che torni a pullulare di vita? Dobbiamo decidere di trasformare i nostri *cuori*, i nostri *stili di vita* e le *politiche pubbliche* che governano le nostre società.